



COMUNE DI TREVIOLO
(Provincia di Bergamo)

**REGOLAMENTO COMUNALE PER
L'ASSEGNAZIONE DI ORTI URBANI
DI PROPRIETA' COMUNALE**

Approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2 del 26 gennaio 2023

Art. 1 - Finalità e obiettivi

L'Amministrazione Comunale promuove sul proprio territorio la realizzazione di orti urbani per diffondere la cultura del verde e dell'agricoltura biologica, favorire la coesione sociale e la cittadinanza attiva, nonché lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari per le famiglie. L'Amministrazione Comunale riconosce negli orti uno strumento di riscoperta dei valori delle produzioni locali e di educazione ai temi della sostenibilità alimentare, della promozione della biodiversità e del rispetto dell'ambiente.

Art. 2 - Classificazione ed individuazione delle aree

Per orto urbano si intende un appezzamento di terreno di proprietà comunale, come definito dalla Legge Regionale del 1° luglio 2015 n. 18:

- *orti urbani: appezzamenti di terreno situati all'interno del tessuto urbano e/o all'interno di parchi, giardini ed aree verdi cittadine; possono contribuire al recupero di aree abbandonate o sottoutilizzate, configurandosi quali innovativi elementi del paesaggio urbano; assegnati a singoli cittadini, possono anche essere individuati come strumento di aggregazione sociale e/o di sostegno alle categorie sociali più fragili;*

La Giunta Comunale, sulla base delle previsioni o delle compatibilità di P.G.T., individua aree destinate ad orti urbani, ai fini dell'assegnazione ai soggetti interessati, da parte degli Uffici comunali che provvedono alla tenuta e all'aggiornamento dell'elenco delle aree e dei lotti disponibili, assegnati e non.

Al fine di realizzare programmi didattici, formativi, sociali e riabilitativi l'Amministrazione Comunale può riservare negli avvisi o bandi pubblici uno o più orti da assegnare a scuole e/o ad associazioni ed enti del terzo settore che ne facciano richiesta.

Art. 3 - Requisiti per l'assegnazione

La domanda di assegnazione di un orto urbano può essere presentata da un solo componente il nucleo familiare in possesso dei requisiti di seguito indicati, da attestare mediante autocertificazione allegata all'istanza.

Nel caso di non veridicità del contenuto il dichiarante viene escluso dalla graduatoria di cui al successivo articolo 4, decade dall'eventuale concessione già conseguita ed è passibile di sanzione ai sensi del DPR 445/2000.

I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'assegnazione.

Possono presentare domanda di assegnazione di un orto urbano i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:

- a. essere residenti nel Comune di Treviolo;
- b. essere maggiorenne;
- c. non aver ottenuto per un componente del proprio nucleo familiare un altro orto urbano all'atto della presentazione della domanda;
- d. non essere proprietario o comproprietario o usufruttuario o affittuario di terreni coltivabili siti nel Comune di Treviolo o nei comuni limitrofi, e/o di aree pertinenziali che possano essere destinati ad orto e/o verde privato;
- e. non essere imprenditore agricolo;
- f. avere la capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione ai sensi delle norme vigenti;
- g. assumere l'impegno di coltivare personalmente l'orto assegnato con finalità benefiche e di autoconsumo e senza fine di lucro. La violazione dell'impegno a non perseguire finalità di lucro, anche se episodica e non continuativa, comporta l'immediata revoca della assegnazione;
- h. assumere l'impegno ad esibire, su richiesta, l'indicatore ISEE.

Art. 4 - Assegnazione degli orti comunali - procedura

L'assegnazione degli orti urbani è effettuata in base alla graduatoria formata a conclusione della procedura prevista e disciplinata dal presente regolamento e dal bando o avviso, pubblicato per almeno 30 giorni all'Albo Pretorio e sul sito Internet del Comune di Treviolo.

La graduatoria resta valida fino al bando o avviso successivo. In caso di rifiuto dell'appezzamento d'orto disponibile all'atto dell'assegnazione il richiedente viene automaticamente cancellato dalla graduatoria.

La domanda di assegnazione, redatta su apposito modulo predisposto dal servizio competente, dovrà essere presentata al Protocollo generale, entro la scadenza fissata dal bando. Il possesso dei requisiti indicati all'art. 3 dovrà essere certificato all'atto della domanda, anche mediante autocertificazione. Nel caso di dichiarazione non veritiera, oltre alle sanzioni previste per legge, l'interessato sarà escluso dalla graduatoria e decadrà dall'eventuale assegnazione già conseguita.

Al fine della formazione della graduatoria e della successiva assegnazione il servizio competente:

1. esegue l'istruttoria delle domande pervenute al protocollo dell'ente verificando requisiti e rispondenza ai contenuti del bando o avviso;
2. richiede eventuale documentazione integrativa;
3. redige e formula la proposta di graduatoria;
4. predispone il provvedimento dirigenziale di approvazione;
5. convoca i soggetti utilmente collocati in graduatoria nell'ordine risultante dalla stessa per l'assegnazione dell'appezzamento;
6. assegna con apposito provvedimento dirigenziale l'orto urbano;

Per soddisfare le domande in graduatoria in attesa di assegnazione possono essere dati in concessione orti resisi disponibili a seguito di eventuali rinunce dei concessionari, ovvero eventuali appezzamenti aggiuntivi individuati dall'Amministrazione.

Il soggetto assegnatario è tenuto a:

1. accettare con dichiarazione espressa e sottoscritta tutte le regole e le condizioni del presente regolamento;
2. essere presente al sopralluogo di consegna e sottoscrivere il relativo verbale di consegna.

Art. 5 - Criteri di attribuzione dei punteggi per la formazione della graduatoria

Per la formulazione della graduatoria saranno adottati i seguenti criteri:

| CRITERIO | PARAMETRI | PUNTEGGIO |
|--|---------------------------|------------------|
| fascia d'età del richiedente | tra 18 e 30 anni compresi | 5 punti |
| | tra 31 e 65 anni compresi | 4 punti |
| | oltre i 65 anni | 5 punti |
| numero di componenti per nucleo familiare (nc) | nc>5 | 8 |
| | 3<nc<5 | 5 |
| | nc<3 | 3 |
| appartenenza a categorie socialmente deboli (<i>persone con disabilità, in disoccupazione, soggetti segnalati dai servizi sociali per problematiche di tipo sociale</i>) | sì | 5 |
| | no | 0 |
| fascia ISEE familiare (<i>da richiedere solo nel caso si riscontri parità di punteggio nella graduatoria</i>) | da 0 a 9.000 euro | 5 |
| | da 9.001 a 15.000 euro | 3 |
| | oltre i 15.000 euro | 0 |

La graduatoria avrà validità quinquennale.

A tale graduatoria si attingerà per le future assegnazioni o in caso di cessazione dell'assegnazione.

L'Amministrazione Comunale si riserva la facoltà di destinare uno o più orti (individuati a parte) per iniziative sociali e/o ecologiche di particolare interesse pubblico.

Art. 6 - Natura dell'assegnazione, sua durata e spese

A conclusione della procedura descritta a punti precedenti, l'Amministrazione Comunale concede l'orto urbano in uso precario per un **periodo di 5 (cinque) anni**.

La concessione è a titolo precario ed è revocabile in qualsiasi momento per sopravvenute esigenze di pubblica utilità, con preavviso di almeno tre mesi e senza che nessun diritto o risarcimento spetti al concessionario.

Il rinnovo tacito non è mai ammesso.

Allo scadere dell'assegnazione le aree sono oggetto di nuova procedura di assegnazione.

Allo scadere dell'assegnazione il concessionario dovrà rilasciare il terreno in ordine e libero da persone e cose, mentre rimangono a beneficio del fondo i lavori, gli impianti e le colture eseguite durante il periodo della concessione, senza che l'Amministrazione sia tenuta a corrispondere indennità o compenso alcuno.

L'orto non è cedibile né trasmissibile a terzi a nessun titolo.

L'assegnatario non può sub-concedere il terreno affidatogli né può locarlo a terzi.

In caso di decesso del concessionario, la titolarità dell'assegnazione può passare al coniuge o al convivente, purché lo stesso ne faccia richiesta entro due mesi e sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 3. La nuova titolarità decorrerà dal momento della concessione da parte dell'Amministrazione Comunale, previa verifica dei requisiti del richiedente e durerà fino scadenza contrattuale prevista per il precedente assegnatario dello stesso nucleo familiare. In caso di mancata presentazione della richiesta l'orto verrà assegnato ad altro soggetto ricorrendo alla graduatoria esistente.

La concessione viene a cessare automaticamente per coloro che si trasferiscono fuori dal territorio del Comune di Treviolo.

All'atto dell'assegnazione, ed ogni anno in via anticipata, i concessionari sono tenuti al versamento del canone annuale stabilito nell'importo di € **50,00** alla tesoreria comunale, senza deposito cauzionale aggiuntivo.

Da tale canone s'intendono esclusi i consumi (acqua, luce ed ogni eventuale consumo), che saranno posti a carico dell'assegnatario sulla base della lettura dei sotto-contatori.

Il mancato pagamento di tali quote comporta la decadenza della concessione.

Le spese per la manutenzione ordinaria sono a carico dei concessionari.

La manutenzione straordinaria degli orti compete al Comune, interventi sulle strutture e sugli impianti, salvo l'accertamento di responsabilità in capo all'assegnatario.

Art. 9- Conduzione dell'orto

La conduzione e la lavorazione dell'orto sono in capo all'assegnatario.

La lavorazione non può essere demandata a terzi, salvo casi di impedimento temporaneo di qualsiasi natura.

Art. 10 - Obblighi – Divieti

L'assegnatario è tenuto a rispettare i confini dell'appezzamento concesso e non può svolgere attività diversa da quella della coltivazione orticola; in ogni caso la produzione non può dare origine ad attività commerciale o a scopo di lucro, ma è rivolta unicamente al consumo singolo e familiare.

I cittadini a cui vengono concessi gli orti urbani si impegnano a rispettare tutte le norme previste nel presente regolamento ed in particolare sono obbligati a:

- a. mantenere l'orto assegnato in condizioni e aspetto decoroso, non degradato, non incolto e non disordinato con attrezzature e utensili sparsi sul terreno;
- b. provvedere alla regolare manutenzione di eventuali siepi e manufatti presenti all'atto della concessione;
- c. tenere pulite, anche mediante lo sfalcio regolare dell'erba, e in buono stato di manutenzione le parti comuni, percorsi pedonali, aiuole, canali di sgrondo delle acque, strutture per il ricovero degli attrezzi;
- d. fare buon uso del sistema di irrigazione, evitando di sprecare l'acqua e di creare danneggiamenti all'apparato di distribuzione della rete idrica, attenendosi scrupolosamente alle comunicazioni del Comune in caso di periodi di limitazione del consumo dell'acqua, con divieto assoluto di conservare l'acqua in fusti o bidoni aperti, onde evitare la diffusione di zanzare o altri insetti parassiti dell'uomo;
- e. utilizzare le buone pratiche per conservare il terreno umido, utilizzare pacciamature, rinterro di materiale vegetale, paglia e fogliame per evitare l'aridità del terreno e l'eccessiva dispersione di umidità;
- f. è consentita l'attività di compostaggio solo se regolata e disciplinata secondo i principi propri di tale procedura;
- g. è consentito realizzare serre, aventi un'altezza massima di 200 cm, poste a distanza dalla recinzione dell'appezzamento di almeno 80 cm, utilizzando coperture in film plastico trasparente o in rete antigrandine, montate su semplici supporti metallici con tipologia a tunnel;
- h. esibire il proprio documento di identità e copia del documento di locazione/concessione quando richiesto dal personale del comune.

È fatto divieto di:

- a. recintare l'orto assegnato, manomettere le recinzioni già presenti e modificare le strutture avute in uso;
- b. realizzare capanni o similari strutture in legno, in muratura o in altro materiale;
- c. detenere le strutture costituenti le serre indecorosamente e/o con materiali non idonei;
- d. scaricare e depositare per qualsiasi motivo rifiuti e materiali nocivi;
- e. detenere e/o allevare animali da cortile e/o lasciare incustodito qualsiasi animale all'interno dell'appezzamento assegnato;
- f. coltivare specie protette o vietate dalla legge;
- g. usare l'acqua per scopi diversi dall'innaffiatura del terreno e per i servizi legati alla gestione degli orti;
- h. ammassare letame all'interno dell'orto;
- i. utilizzare prodotti chimici quali concimi, fertilizzanti, ammendanti, fitofarmaci e altri prodotti che non siano ammessi in agricoltura biologica;
- j. detenere materiali infiammabili di qualunque tipo, accendere fuochi, bruciare stoppie, residui vegetali o altre tipologie di rifiuti;
- k. piantare alberi sia da fiore che da frutto;
- l. recare disturbo al vicinato con rumori eccessivi di qualsiasi natura;
- m. allestire ed utilizzare strutture/attrezzature per la cottura e il consumo dei cibi;
- n. accedere agli orti urbani dalle ore 22:00 alle ore 6:00;
- o. accedere agli orti urbani con motocicli.

L'inosservanza dei divieti e delle prescrizioni contenute in questo articolo, verificati direttamente dall'Amministrazione tramite gli uffici competenti, comporta la decadenza immediata della concessione.

Art. 11 - Dimensioni e caratteristiche

Gli appezzamenti adibiti ad orto sono debitamente perimetrati con cordoli e numerati, dotati di presa d'acqua per l'irrigazione, con sotto-contatore, e di ripostigli per il ricovero degli attrezzi.

Gli orti urbani sono consegnati agli assegnatari in condizioni adatte alla loro coltivazione.

Art. 12 - Vigilanza e Responsabilità

L'Amministrazione Comunale detiene potere di sorveglianza e svolge controlli periodici sulla corretta gestione dell'orto da parte dell'assegnatario e sul rispetto degli obblighi e divieti di cui al presente regolamento.

Pertanto gli assegnatari devono consentire l'accesso ai funzionari del Comune per effettuare le dovute verifiche.

L'Amministrazione Comunale rimane sollevata da qualsiasi responsabilità civile e penale per danni a persone e/o cose che possano derivare dall'utilizzo dell'orto assegnato, pertanto la responsabilità, anche con riguardo a danni eventualmente derivanti a persone e/o a cose, in ordine alla conduzione degli appezzamenti individuali e delle zone comuni, grava sui concessionari.

Art.13 - Cessazione della concessione

La concessione può cessare per la sussistenza di una delle seguenti cause:

- a. rinuncia espressa del concessionario;
- b. mancata coltivazione dell'orto per almeno sei mesi (escluso il periodo invernale);
- c. condizioni e aspetto dell'appezzamento orticolo non decorose, degradate e disordinato;
- d. trasferimento del concessionario in altro comune;
- e. decesso del concessionario;
- f. inottemperanza alle prescrizioni e divieti di cui all'art. 10;
- g. mancato pagamento del canone e rimborso consumi di cui all'art.6 dietro sollecito scritto;
- h. gravi inadempienze alle norme del presente Regolamento e subconcessioni a terzi, totale o parziale;
- i. revoca della concessione da parte dell'amministrazione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico. In tal caso il concessionario può richiedere il rimborso della quota parte del canone anticipato e non goduto.

Art.14 - Norme finali

Il presente Regolamento è sottoscritto ed integralmente accettato dal soggetto assegnatario prima dell'assegnazione dell'orto che avverrà con successivo provvedimento dirigenziale.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano il Codice Civile e la Legge Regionale 1° luglio 2015 n.18.

Art. 15 - Entrata in vigore

Il presente Regolamento entra in vigore alla sua pubblicazione all'albo pretorio on line del Comune.